

SONDAGGIO TRA GLI STUDENTI**Chat e social network
nuove frontiere
del bullismo a scuola**

Il bullismo non colpisce solo a scuola, ma anche nella rete dei social network e delle chat su internet. Se ne è discusso ieri al teatro San Carlo durante un forum organizzato da Cuore e Parole Onlus per discutere con genitori e insegnanti, cui ha partecipato anche Luca Bernardo, direttore del Dipartimento materno-infantile all'ospedale Fatebenefratelli.

Da un sondaggio su 360 studenti delle scuole secondarie di primo grado di Milano e provincia è emerso che il 14% dei ragazzi è stato vittima di cyber bullismo e il 31% ha chiesto aiuto ad un adulto. Il 7% ha ammesso di essere un cyber-bullo, ovvero di mettere in atto comportamenti di minaccia ripetuta e di prevaricazione utilizzando internet: ad esempio far circolare foto della vittima senza permesso, inviare insulti tramite mail o durante le conversazioni in chat, falsificare i profili altrui, diffondere informazioni riservate per screditare la persona oggetto dell'attacco.

Il sondaggio ha evidenziato anche una serie di comportamenti pericolosi per i giovani internauti: 7% ha scambiato dati personali con persone conosciute soltanto in rete, l'11% ha comunicato con ignoti tramite webcam o chat e il 4% ha ricevuto offerte di regali in cambio di foto o informazioni personali. Il 10% ha addirittura confermato di aver incontrato dal vivo persone conosciute sul web.

E. CAV.

SONDAGGIO TRA GLI STUDENTI**Chat e social network
nuove frontiere
del bullismo a scuola**

Il bullismo non colpisce solo a scuola, ma anche nella rete dei social network e delle chat su internet. Se ne è discusso ieri al teatro San Carlo durante un forum organizzato da Cuore e Parole Onlus per discutere con genitori e insegnanti, cui ha partecipato anche Luca Bernardo, direttore del Dipartimento materno-infantile all'ospedale Fatebenefratelli.

Da un sondaggio su 360 studenti delle scuole secondarie di primo grado di Milano e provincia è emerso che il 14% dei ragazzi è stato vittima di cyber bullismo e il 31% ha chiesto aiuto ad un adulto. Il 7% ha ammesso di essere un cyber-bullo, ovvero di mettere in atto comportamenti di minaccia ripetuta e di prevaricazione utilizzando internet: ad esempio far circolare foto della vittima senza permesso, inviare insulti tramite mail o durante le conversazioni in chat, falsificare i profili altrui, diffondere informazioni riservate per screditare la persona oggetto dell'attacco.

Il sondaggio ha evidenziato anche una serie di comportamenti pericolosi per i giovani internauti: 7% ha scambiato dati personali con persone conosciute soltanto in rete, l'11% ha comunicato con ignoti tramite webcam o chat e il 4% ha ricevuto offerte di regali in cambio di foto o informazioni personali. Il 10% ha addirittura confermato di aver incontrato dal vivo persone conosciute sul web.

E. CAV.